

operai delle buone intenzioni, delle buone disposizioni, che per essi dimostra il Parlamento.

E allora l'onorevole ministro Grimaldi e l'onorevole Sani sanno che la burocrazia è potente, molto potente, e

Che dove l'argomento della mente  
S'aggiunge al mal volere ed alla possa,  
Nessun riparo vi può far la gente.

Sicchè, se noi insistiamo, e se anche io ripeto ciò, ch'è già stato detto da tutti gli oratori, che mi hanno preceduto, è perchè soprattutto importa che gli onorevoli ministri fissino bene il loro pensiero in questo, che fare le buone leggi, quando poi da coloro, da cui debbono essere applicate, non sono applicate, è opera frustranea e vana.

Quindi, anch'io faccio le più vive preghiere perchè il ministro adoperi tutta la sua influenza, tutta la sua energia, tutto il suo buon volere, affinchè la legge, che sarà certamente votata alla quasi unanimità, ed approvata anche dall'altro ramo del Parlamento, sia lealmente ed efficacemente applicata. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

**Brunicardi.** L'onorevole Chinaglia ha fatto uno splendido discorso, che io approvo quasi in tutte le sue parti. Anzi sono dolente che da questa parte della Camera non siano giunte a lui parole di lode. E sono dolente di non essere d'accordo cogli onorevoli miei amici e colleghi Vischi e Giovagnoli, i quali si sono quasi meravigliati che l'onorevole Chinaglia sia così progressista. Gli egregi miei amici tengono poco dietro al movimento continuo dell'umanità! Guardino quel che avviene in Francia ed in Germania, in tutte le nazioni civili: tutti gli uomini di mente e di cuore si occupano della questione sociale, dal sommo Pontefice all'Imperatore di Germania, dall'onorevole Costa, ex deputato, all'onorevole Odescalchi. Ebbene, qual meraviglia che l'onorevole Chinaglia si sia occupato sempre con tanto amore di tale questione?

In ogni modo i miei egregi amici non dovevano meravigliarsi, dovevano anzi incoraggiarlo. Ed era inutile che l'onorevole Giovagnoli ricordasse altri provvedimenti d'indole più radicale, che verranno proposti dall'attuale Ministero.

Anzi io faccio un voto: domani il nostro

amico Guelpa svolgerà le sue proposte d'indole sociale. Ora io faccio voto ardentissimo che non solamente l'onorevole Chinaglia, ma tutti i suoi amici di quella parte della Camera approvino quelle proposte.

*Voce a sinistra.* Sono illusioni!

**Brunicardi.** Saranno illusioni; ma per me la questione sociale, la questione operaia, non è monopolio di nessun partito.

Del resto non è questa la ragione, per cui ho domandato di parlare. Ho domandato di parlare per fare una modesta osservazione; e cioè per osservare che noi abbiamo dato una importanza troppo grande, troppo solenne, ad una legge, che avrà pur troppo una efficacia così limitata.

**Guelpa.** Così metafisica.

**Brunicardi.** Così metafisica, aggiunge il mio amico Guelpa.

La classe operaia è veramente disgraziata. Il secolo passato non ha fatto niente per essa; il presente nulla ha fatto. In Italia, in questi ultimi anni, abbiamo avuto la febbre dei lavori pubblici. Abbiamo costruito ferrovie, porti, strade in tutte le Provincie; abbiamo compiuto una infinità di lavori, e non abbiamo mai pensato agli operai; abbiamo lasciato che essi fossero sfruttati e dagli appaltatori e dai capitalisti.

Quando abbiamo pensato a fare delle leggi, che potevano migliorare la classe degli operai? Vi abbiamo pensato nel momento, in cui l'ultima legge Branca, dell'anno scorso, sospendeva le nuove costruzioni; quando non abbiamo più niente da spendere per le ferrovie in esercizio; quando, ultimamente, abbiamo rimandato con un'altra legge i lavori dei porti, delle strade provinciali e delle bonifiche. Basta leggere il bilancio dei lavori pubblici. È una vera miseria! Quei pochi fondi stanziati riguardano soltanto le liquidazioni di talune opere antiche; me ne appello all'onorevole sotto-segretario di Stato.

Ebbene, o signori, quale efficacia avrà questa legge? Quali progetti verranno compilati dal Governo, che oltrepassino le 200,000 lire, quali dai Comuni, quali dalle Provincie? Da quelle Provincie che, per le strade provinciali, hanno, presso lo Stato, un credito che non riescono ad incassare?

Mettiamo dunque le cose nei veri termini, e permettetemi di raccomandare al Governo che, perchè questa legge non riesca assolutamente inefficace, pensi a fare qualche cosa; al-